

FONDAZIONE BANCHE DI PISTOIA E VIGNOLE-MONTAGNA PISTOIESE

Donati dal figlio Vanni nove dipinti dell'intellettuale ed artista Vasco Melani



Mio padre si sarebbe sentito rappresentato da questa antologica e ne sarebbe stato felice», concluse con commozione il figlio Vanni, durante la presentazione dell'esposizione a cura di Anna Agostini "Vasco Melani (1910-1976). Un intellettuale del fare", inaugurata sabato 22 dicembre nelle Sale Affrescate del Palazzo Comunale pistoiese e realizzata grazie al contributo della Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese, con la collaborazione del Museo Civico, del Comune di Pistoia e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana.

Una mostra di grande respiro, premiata anche da un'alta affluenza di pubblico, a coronamento della quale, lo scorso 17 luglio, Vanni Melani ha donato alla Fondazione Banche di Pistoia e Vignole-Montagna Pistoiese nove dei dipinti esposti. Sono paesaggi e ritratti dai colori forti ed accessi, quasi la rappresentazione pittorica della forza espressiva e della creatività di una figura di artista, pubblicista, scrittore ed archeologo, quanto mai poliedrica e complessa. Un intellettuale a tutto tondo, al quale si devono, in particolare, sia l'adozione del sistema di catalogazione delle collezioni civiche di Pistoia, tuttora in uso, sia la diffusione in città di un interesse per l'arte contemporanea del tutto nuovo ed aperto alle influenze europee, sia la promozione della ricerca e della salvaguardia dei beni archeologici del territorio.

Un messaggio di impegno e speranza, quello di Vasco Melani, come sottolineò, durante la presentazione dell'esposizione, il presidente della Fondazione Franco Benesperi: «Una figura che tanto ha contribuito alla vita culturale pistoiese del dopoguerra e che meritava di essere riscoperta e valorizzata». Dalla pittura, alla scrittura, dalla ricerca archeologica, alla didattica artistica, dall'esperienza militare in Africa, alla partecipazione alla Resistenza, dalla direzione del Museo Civico, alla divulgazione dell'arte contemporanea, molti furono, infatti, i settori toccati dall'intensa attività dell'intellettuale ed artista, fiorentino di nascita ma pistoiese di adozione, sempre animato da un senso civico di prim'ordine e da passione per la cultura e per la sua divulgazione fuori dal comune. Indubbiamente uno degli indiscussi protagonisti della vita culturale cittadina del Novecento e l'educatore più vitale, versatile e generoso che Pistoia e i suoi abitanti abbiano mai avuto.

Ed è dunque a seguito della fortunata esposizione,

e ponendosi nel solco dell'amore e dell'interesse che il padre ha sempre manifestato per la città e per la sua crescita culturale, che il figlio Vanni, a sua volta apprezzato scultore ed ex-docente di educazione artistica, ha voluto donare alla Fondazione nove dei dipinti messi in mostra - realizzati dal padre dal '29 al '64 - affinché diventino oggetto di studio e di esposizione pubblica permanente. Da Vanni Melani, del resto, esattamente due anni fa la stessa Fondazione e l'Istituto di Storia Locale, suo organo interno, avevano già ricevuto in donazione, affinché fossero resi consultabili al pubblico, i "Diari di guerra" del padre, preziose testimonianze dell'esperienza coloniale in Etiopia dell'allora ufficiale militare.

Anche i quadri donati, come è nelle finalità istituzionali della Fondazione - che fin dalla sua costituzione «opera per sostenere e valorizzare il territorio e le sue personalità più illustri e rappresentative», come ha ricordato il presidente Benesperi - saranno messi a disposizione della cittadinanza per mostre, pubblicazioni, ricerche ed altre iniziative pubbliche di natura culturale.

